

TRA CASTELLI E TORRI DI SEGNALAZIONE

Ugo Agnelli

I Capitanei, signori delle Pievi di Sondrio e di Berbenno, a partire dal XII secolo fecero edificare lungo tutta la Valmalenco un sistema di costruzioni fortificate e di segnalazione, che garantisse una comunicazione diretta con il Castello di Masegra di Sondrio, loro dimora.

Torre Di S. Maria

Castello di Volardi (castèl di vulàrd), fabbricato, ora uso abitativo situato in Contrada Vulàrd (Vassalli) a ovest della Chiesa di Torre di S. Maria, in posizione strategica. Era stato costruito per scopi militari in epoca medievale. Era in collegamento visivo con le altre fortificazioni, mediante una serie di torri di segnalazione (mélirö e ca de risc).

Contrada Cristini (Torre Di S. Maria)

Melirolo o Milirolo (mélirö), piccolo nucleo di fabbricati, già primo nucleo abitativo di Cristini, ora disabitato; è presente una torre di colore bianco con numerose finestrelle, usate un tempo come "colombaie"; da qui partivano i colombi con la posta e facevano collegamento con le altre torri di ca de risc, vulàrd, Spriana, cagnulét e il castello di Caspoggio. Di fianco alla torre, verso S, c'è un'abitazione in cui, in passato, al piano terra, si riunivano i rappresentanti della quadra; quando era bel tempo, le riunioni si tenevano nel giardino antistante la casa, sul lato O, dove attualmente vi sono degli orti. A nord delle ultime case sono presenti dei sassi scistososi, vetrificati, a testimonianza di un probabile antico forno di fusione della calce (calchèra), giustificato dalla notevole presenza di roccia calcarea in zona.

Contrada Basci (Torre Di S. Maria)

Ca de risc, stalle e fienili a nord dell'abitato di S. Anna, a sud di Basci a valle della provinciale per Chiesa in Valmalenco, in una modesta estensione di prato circondata da bosco, con una torre di segnalazione e di controllo con visuale sul castello di Caspoggio e sul nucleo storico di Melirolo.

Chiesa In Valmalenco

Castellaccio, vecchia contrada ora distrutta, situata nella parte verso il Mallero del cantiere di lavorazione del serpentino, a nord della parete rocciosa a sua volta a nord della vecchia Costi. È tradizione vi sorgesse il castello di Malenco di cui tuttavia non è rimasto alcun vestigio. In antichi documenti: castellatio.

Lanzada

La Guardia (la guàrdie), grosso massiccio roccioso che separa la sottostante valle del Lanterna dalla superiore conca di Franscia. Il nome fa pensare a una funzione militare con posti di osservazione (forse nel periodo grigione), perché dalla sommità lo sguardo può spaziare dalle pendici del Pizzo Scalino, a est, fino al ghiacciaio dello Scerscen, a nord-ovest.

Caspoggio

Castello (castèl), dosso prativo e campivo, detto el dös del castèl; con mulattiera che vi sale da nord (la strada sül dös del castèl) con stalle (baiti del c. ostali del c.) sul lato sud della sommità, ruderi di altra stalla e tracce di mura del Castello (i basisc del c.). Sovrasta la sponda sinistra del Mallero, all'estremità ovest del territorio comunale e sul versante sud-ovest serpeggia la strada per Caspoggio. Antiche carte vi portano il nome "Malenco". È pure detto el dös del castèl, oppure el mut del castèl, e talvolta anche el dös de Caspöc'. Nei pressi, alcuni appezzamenti di proprietà privata erano detti: i löch g'al castèl.